

Speciale tariffa 2012 - 2013

La novità, nel panorama di regole che attengono i servizi idrici, la loro regolazione e tariffazione, è senz'altro rappresentata dall'attribuzione di competenze all'AEEG -Autorità per l'energia elettrica e il gas-

La sua discesa in campo nel settore dei servizi idrici può essere fatta risalire al documento per la consultazione del 22.5.2012 con il quale l'Autorità avvia un procedimento per l'adozione di provvedimenti tariffari e per la raccolta dati e informazioni in materia di servizi idrici.

Il procedimento è stato ritenuto necessario al fine di definire una regolazione del settore che tenga conto dei principi indicati dalla normativa europea e nazionale, garantendo adeguati livelli di qualità del servizio, sia commerciale che tecnica e di prestazione. La predisposizione della metodologia per la determinazione delle tariffe dei servizi idrici dovrà inoltre coniugare l'inderogabile esigenza di adeguamento delle infrastrutture nel settore idrico con il quadro normativo risultante dall'esito del referendum del 12-13 giugno 2011.

Le competenze di regolazione vengono attribuite all'AEEG dal decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, con il quale viene altresì soppressa l'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua e la Commissione Nazionale per la Vigilanza sulle Risorse idriche.

Il documento di consultazione dell'AEEG dopo aver individuato i soggetti istituzionali e le difficoltà del settore fissa le linee guida della nuova regolamentazione tariffaria su alcuni principi tra cui spicca il riscontro contabile, la tracciabilità e pertinenza, il riconoscimento al gestore di costi standard che presuppongono efficienza per quelli influenzabili dallo stesso gestore, distinti dai costi da esso non controllabili. A base della tariffa vi è anche la qualità del servizio dal punto di vista tecnico ed ambientale.

I temi della consultazione indetta dall'Autorità hanno interessato vari aspetti rilevanti tra i quali:

- *il perimetro delle attività interessate dalla regolazione tariffaria dell'Autorità;*
- *il ruolo delle Regioni, degli Enti locali e delle AATO e i rapporti dell'Autorità con le medesime;*
- *la garanzia dei ricavi dei gestori;*
- *i costi delle immobilizzazioni ;*
- *la carenza di informazioni necessarie per la valutazione dei costi;*
- *la struttura tariffaria applicata al cliente finale, ivi compreso il tema della protezione delle fasce di utenti economicamente disagiate;*
- *l'attività di misura;*
- *la strutturazione della bolletta, ovvero le informazioni che obbligatoriamente devono essere fornite al cliente finale.*

Il documento si sofferma poi sull'esigenza, in attesa di sistematizzare la raccolta dei dati ed espletare le necessarie analisi, di adottare un modello tariffario provvisorio.

Questo modello viene poi adottato con la delibera del 28 dicembre 2012 n. 585/2012/r/idr che appunto attiene l'approvazione del metodo tariffario transitorio (MTT) per la determinazione delle tariffe negli anni 2012 e 2013. Nel frattempo tutti i gestori erano stati obbligati a trasmettere all'Autorità numerosi informazioni attinenti i loro dati di bilancio, le infrastrutture gestite, ecc.

Il sistema transitorio di determinazione tariffaria per l'anno 2012 e 2013, volendo semplificare, rappresenta un miglioramento del Metodo Normalizzato con il quale erano state determinate le tariffe per l'anno 2011. Il metodo transitorio determina:

- *le componenti di costo del servizio che il gettito tariffario deve assicurare in ossequio ai principi del recupero integrale dei costi;*
- *il percorso di gradualità del livello di copertura dei costi;*
- *la determinazione del moltiplicatore dell'attuale assetto tariffario, tale da garantire ex-ante la copertura dei costi;*

- *il meccanismo di compensazione ex-post tale da garantire che i ricavi dell'anno coprano i costi ammissibili effettivamente sostenuti nell'anno medesimo, prevedendo che tale copertura sia assicurata a valere su componenti di costo applicate negli anni successivi.*

La delibera dell'Autorità che determina il sistema transitorio di tariffazione si applica ai soli gestori le cui gestioni siano conformi alle disposizioni della legge 36/94 e al D.Lgs.152/2006 e che abbiano già applicato il Metodo Normalizzato di cui la DM 1.8.1996. La procedura di approvazione parte dalla predisposizione da parte dell'Ente di Ambito della tariffa con una procedura che consenta la partecipazione al procedimento del gestore e che contempra la verifica delle informazioni fornite dal gestore. L'Ato predispone la tariffa entro il mese di aprile 2013 e la comunica al gestore ai fini della sua applicazione a decorrere dal 01 gennaio 2013; la comunica inoltre all'AEEG che la approva nei mesi successivi.

La tariffa è espressa da un coefficiente moltiplicatore detto "teta" che si applica sulla tariffa in vigore praticata dal gestore.

Il coefficiente moltiplicatore risultante è stato pari al 6.50% per il 2012 e al 6.90 per il 2013.

Le tariffe risultanti applicabili dal 1° gennaio 2013 sono le seguenti:

Tipologia di uso	Fascia	Consumo	
		(mc/anno)	€
domestico residente	1° fascia agevolata	0 - 60	0,33014
	1° fascia base	61 - 140	0,80733
	2° fascia	141 - 210	1,27585
	3° fascia	oltre 210	1,69874
	quota fissa		13,608
domestico non residente	1° fascia base	0 - 60	0,80734
	2° fascia	61 - 140	1,27585
	3° fascia	oltre 140	1,69874
	quota fissa		54,432
utenze produttive	1° fascia base	0 - 140	0,80734
	2° fascia	141 - 210	1,27585
	3° fascia	oltre 210	1,69874
	quota fissa		27,216
utenze pubbliche	fascia unica	a consumo	0,80734
	quota fissa		13,608
uso temporaneo	fascia unica	a consumo	1,69874
	quota fissa		40,824
fognatura	fascia unica	a consumo	0,10926
depurazione	fascia unica	a consumo	0,32138
subdistributori		a consumo	0,23877
bocche antincendio		cadauno	12,474

L'Autorità farà poi conoscere le proprie determinazioni definitive sulle tariffe provvisorie.

Quale il maggior onere per l'Utente ?

La tabella che segue mostra il maggior onere annuale a carico dell'Utente derivante dall'applicazione della nuova tariffa ed in funzione del suo consumo annuo e della tipologia tariffaria.

Tipologia	mc	costo annuo vecchia tariffa in €	costo annuo nuova tariffa in €	differenza annua in €
Utenze domestico-residenti	50	45,54	51,65	6,10
	100	95,92	108,77	12,85
	150	154,64	175,36	20,72
	200	229,88	260,68	30,80
	250	320,04	362,92	42,88
	350	507,82	575,86	68,04
Utenze domestico non residenti	50	102,59	116,33	13,75
	100	173,70	196,97	23,27
	150	252,67	286,52	33,86
	200	346,56	392,99	46,44
	250	440,44	499,46	59,02
	350	628,22	712,40	84,18
Utenze usi diversi	50	78,59	89,11	10,53
	150	191,89	217,60	25,71
	350	545,07	618,10	73,03
	1500	2.704,50	3.066,89	362,39

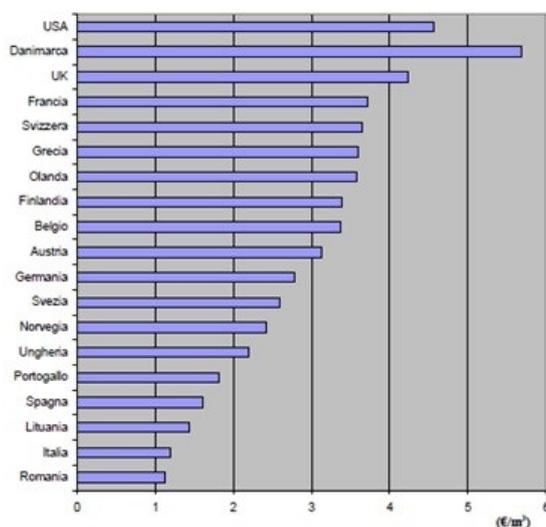
-Comprende corrispettivo per servizio fognatura e depurazione escluso iva-

Quali prospettive ?

Un allineamento delle tariffe italiane a quelle europee sembra ormai inevitabile e discende dall'esigenza di finanziare gli ingenti investimenti ormai non più procrastinabili.

Costo medio della risorsa acqua

fonte: AEEG



E' attesa l'emanazione da parte dell'Autorità della direttiva per la definizione delle tariffe per l'anno 2014 laddove, verosimilmente, sarà superato il metodo transitorio a favore di un sistema duraturo.

La nuova metodologia tariffaria consentirà il passaggio a regime ed individuerà una nuova regolazione che dà maggior certezza agli operatori nel rispetto dei diritti degli Utenti e della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio, compresi quelli di natura finanziaria e fiscale, ovviamente all'interno di un sistema di efficientamento dei costi e di non ascrivibilità al servizio di spese ritenute superflue o non riconoscibili.